

CAVALLI D'AUTORE

Angus Hyland, Caroline Roberts
#logosedizioni, 2018



Dopo *Cani d'autore* e *Gatti d'autore* (#logosedizioni 2016), Angus Hyland torna con una nuova rassegna artistica dedicata ai cavalli, accompagnata da proverbi, aneddoti biografici, curiosità storiche e argute citazioni a cura della scrittrice e giornalista Caroline Roberts.

Sin dagli albori della civiltà i cavalli hanno giocato un ruolo di primo piano nella vita di molti popoli.

Agevolavano il lavoro nei campi, consentivano di percorrere rapidamente lunghe distanze e trasportare pesanti carichi, accompagnavano fedelmente i soldati sul campo di battaglia. In seguito, con l'avvento delle macchine a vapore e delle nuove tecnologie militari, i cavalli cessarono di essere impiegati in guerra e nei trasporti. Cavalcare non fu più una necessità, ma divenne un piacere e spesso un hobby per benestanti: così nacque l'equitazione – detta anche “lo sport dei re” – e in tutto l'Occidente si diffuse la moda delle corse, che decretò il grande successo dei purosangue importati dai Paesi arabi.

Nel corso dei secoli, il ruolo dei cavalli nella società occidentale è molto cambiato, ma l'ammirazione che destano negli uomini è rimasta immutata, tanto da aver indotto artisti di ogni tempo a immortalare la nobiltà, l'eleganza e la lealtà di questi destrieri. *Cavalli d'autore* presenta un'accurata selezione di ritratti equini e altri dipinti che indagano i molteplici aspetti del sodalizio millenario tra l'uomo e il cavallo.

Simbolo di libertà, eleganza ed armonia con la natura, il cavallo si rivela così uno dei grandi protagonisti della storia dell'arte. Pittori come George Stubbs e Alfred Munnings si specializzano nel ritrarre purosangue dell'aristocrazia e personaggi facoltosi in sella ai loro destrieri; alle loro rappresentazioni realistiche fanno da contraltare le scene impressioniste di Edgar Degas, che si dilettava a documentare le corse presso il neonato ippodromo di Longchamp, i panorami espressionisti di André Brasilier, popolati di cavalli azzurri e rossi, e i destrieri surrealisti di René Magritte. Ma l'umanità ha assegnato al cavallo anche profondi significati archetipici, e molti artisti hanno indagato la portata simbolica di questo animale; tra questi, Marc Chagall, Pablo Picasso e Franz Marc, i cui cavalli blu divennero opere emblematiche del movimento artistico *Der Blaue Reiter* (il Cavaliere blu).

Tra storia, mito e letteratura, il cavallo ha percorso secoli di cultura e civiltà: Albrecht Dürer include un maestoso destriero nella magnifica incisione che ritrae la conversione di Sant'Eustachio; John Collier dedica una tela alla leggenda britannica di Lady Godiva, che cavalcò nuda per il bene del suo popolo; William Blake ritrae un Pegaso senza ali in un'immagine allegata a una pregiata edizione dell'*Enrico IV* di Shakespeare, e altri nobili destrieri popolano i disegni del celebre illustratore di fiabe vittoriano Arthur Rackham.

La fascinazione per i cavalli non è affatto un fenomeno esclusivamente occidentale, come dimostrano le xilografie dell'artista giapponese Hiroshi Yoshida o le opere del pittore indiano Shaikh Muhammad Amir di Karraya.

Alcuni artisti, poi, godevano di un legame privilegiato con questi animali: la scultrice Elisabeth Frink imparò a cavalcare a soli tre anni, Henri de Toulouse-Lautrec dichiarò che nella sua famiglia si montava in sella appena battezzati, mentre Lucian Freud trascorse un periodo della sua infanzia a dormire nelle stalle tra i cavalli, e gran parte dell'età adulta a dilapidare il suo patrimonio scommettendo sulle corse.

Completano la selezione opere di artisti più recenti, come la pittrice Mary Sumner, dallo stile vivace e naïf, l'ironico illustratore Rohan Daniel Eason, e l'artista Charming Baker, celebre per le sue opere surreali dai pixel bene in vista.

Un libro per tutti gli appassionati di arte e cavalli, per celebrare questi splendidi, affettuosi, inseparabili amici dell'uomo.

Mirta Cimmino